

BERRA

La nuova Lancia

rosati LANCIA

Ieri ● minima 20°
● massima 28°
Oggi il sole sorge alle 5,46
e tramonta alle 20,45

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
telefono 40.49.01

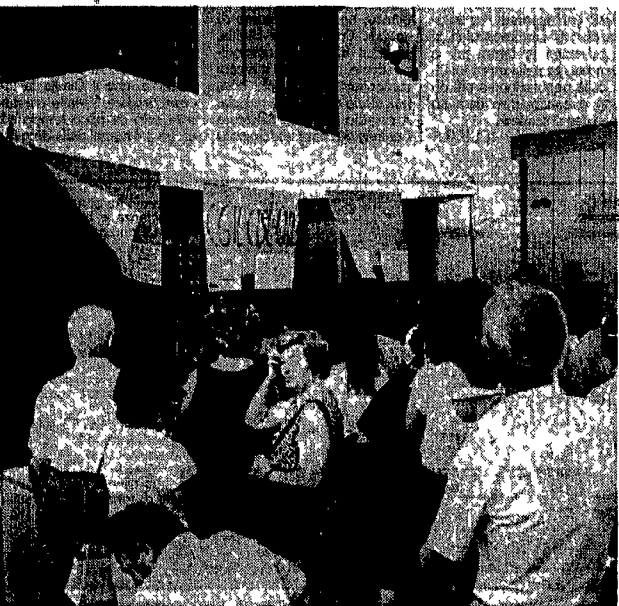
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 15 alle ore 1



Diesel addio Crolla il mercato dell'auto

■ Vendite zero all'Alfa Romeo, ridotte del cinquanta per cento alla Fiat, in calo alla Volkswagen e alla Opel. Crisi anche per la "mitica" Volvo. Costanza ambientalista e controlli hanno convinto i romani a abbandonare le auto diesel. L'opacimento? Su 43 mila auto, 20 mila erano fuorilegge. E in 180 hanno già girato il tassimo

A PAGINA 24



Casilino Documenti al fresco è meglio

■ Carte d'identità e autentiche distribuite all'aperto. Nella nuova sede dell'VIII Circondazione si muore dal caldo e non si respira. Gli impiegati hanno messo tende e banchi per strada senza neppure farsi intimorire da un temporale. La protesta organizzata da Cgil-Cisl-Uil dopo lo svenimento nei giorni scorsi di alcuni vigili che non hanno resistito all'effetto serra della sede tutta vetri. Ma impiegate e ragionieri non stanno meglio. Col cappotto d'inverno con grossi ventagli d'estate non ce la fanno proprio a svolgere il loro lavoro. All'aperto è tutta un'altra cosa

Pioggia record, sabato l'estate

Ritardi nei voli aerei, incidenti record, traffico bloccato e 20 chilometri di coda sul raccordo, bagnanti in calo sul litorale. E il bollettino del nubifragio di ieri che, insieme a quelli ben più notevoli caduti nei giorni scorsi, contribuisce a fare di questo mese un luglio da Guinness dei primati. In 38 anni, una sola volta ci sono stati acquazzoni simili. Ma non disperate: da sabato l'estate innesca la quarta

STEFANO POLACCHI

Di acqua ne ha fatta davvero tanta, ma lo sapevate che un'acqua come quella di questi giorni c'è stata una sola volta in 38 anni? Non solo in 12 ore, ieri ci sono stati ben 90 incidenti di cui 40 concentrati tra le 12 e le 14 ovvero sotto il diluvio. Questi dati, secondo i vigili urbani, sono davvero eccezionali. Così come spettacolare è stato l'incidente sul raccordo anulare che per due ore ha tenuto fermi 20 chilometri di auto e paralizzato la Salaria e la Nomentana. Nelle ore del diluvio, ieri gli aerei in arrivo e in partenza da Fiumicino hanno riportato ritardi anche di un'ora, che poi si sono ripercossi anche sui voli pomeridiani. A Ostia il calo di bagnanti oscilla tra il 20% e il 40%, ma le

Si presenteranno solo gli assessori dc Giubilo vuole approvare così 1000 delibere Trentin: «Questo sindaco è il degrado» Critiche alla sentenza Tar su metrò e parco

Giunta monocolore Oggi l'ultimo affare

Oggi ultima riunione della giunta Giubilo. Ma con il sindaco ci saranno solo gli assessori dc; tutti gli altri ex alleati non si presenteranno. Sulle vicende capitaline è sceso in campo anche Bruno Trentin. «Il permanere di questo sindaco - accusa - amplifica il degrado istituzionale». Esultanza in Campidoglio per la decisione del Tar di dare il via al «metrò leggero» al Flaminio

STEFANO DI MICHELE

■ Ultima giunta oggi, per Pietro Giubilo il sindaco ha convocato i suoi assessori per questa mattina. Ma intorno al grande tavolo, nella sala delle Bandiere, ci saranno solo i democristiani. Tutti gli altri hanno già fatto sapere al primo cittadino che il suo sarà un addio in solitudine. E sul sindaco, intanto, continuano a piovere accuse: ieri è sceso in campo anche Bruno Trentin. «Il permanere di un sindaco

senza fiducia - afferma in una dichiarazione firmata insieme al responsabile della Camera del lavoro di Roma il segretario generale della Cgil - che non convoca il Consiglio ma decide appalti per centinaia di miliardi, esemplifica il degrado istituzionale e pone con grande forza la necessità di una riforma delle autonomie locali». Trentin si dichiara a favore di elezioni nel prossimo autunno, contro il tentativo di

regolatore, che intanto ha inavuto la sua proposta per la revisione del Ppa (Piano pluriennale di attuazione). «Stipisce l'atteggiamento di Pala che non andrà in giunta e che pure sembra favorire il varo di questo provvedimento con il 140 - accusa Massimo Pompili, consigliere del Pci - La vicenda ha il sapore di una vera e propria contrattazione con Giubilo per fare l'ultimo regalo ai palazzinari romani. Negli altri partiti ex alleati della Dc è un coro non saremo in giunta. Lo dicono i repubblicani, pare deciso anche il liberale Gabriele Alciani. «Non ci metterò piede - annuncia - a meno che non venga convocato il Consiglio comunale». Ma a questo Giubilo non pensa proprio oggi, indaffarato come ad ammuicchiare le delibere per oggi, non mostrava grande pensiero per la fuga in massa degli ex alleati. Ma l'ha letto, sindaco, cosa ha detto il



Pietro Giubilo



Bruno Trentin

hanno messo a punto la strategia per impedire che la «deroga» del Campidoglio passi sotto le loro case. «Vogliono distruggere il quartiere, altroché - dice Elio Pinna, uno degli animatori - Esisteva già la vecchia linea del tram, basta ammucchiare. Invece si è scelto di spendere 13 miliardi per fare una scampìa» è un vero treno - accusa Piero Salvagni, consigliere comunista - Il Tar non ha tenuto conto del parere di un intero quartiere e che questa opera non sarà mai finita per i Mondiali. Ma le polemiche arrivano anche per l'altra decisione del Tar di permettere insediamenti artigianali in una zona compresa dentro il futuro parco del Tevere. «Quella è una zona per il verde - dice Paolo Mondani, responsabile ambiente del Pci romano - e tale deve rimanere. Ogni ipotesi di insediamenti artigianali è improponibile».

■ In Campidoglio esultano per la decisione del Tar, che ha respinto il ricorso degli abitanti del Flaminio contro il cosiddetto «metrò leggero». «Caro che sono soddisfatto - dice l'assessore al traffico Gabriele Mori - Il Tar ha riconosciuto come legittima la scelta del Comune». Non la pensano così gli abitanti del quartiere, che ieri sera, con un'affollata assemblea nei locali della parrocchia di via Guido Reni,

Maggioranza confermata a palazzo Valentini «Stipendi d'oro» alla Provincia La giunta respinge le accuse

Adesso si aspettano soltanto le decisioni del magistrato. Ieri mattina, Maria Antonietta Sartori, presidente della Provincia, ha ricostruito tutto il caso degli «stipendi d'oro», che aveva fatto temere la crisi della giunta. Sono state respinte tutte le accuse di responsabilità politica ed è stata confermata la fiducia alla maggioranza che regge palazzo Valentini.

MAURIZIO FORTUNA

■ «Cnsi politica alla Provincia? Non se ne parla. «Stipendi d'oro? Sono stati gli stessi assessori a bloccarli. Responsabilità politiche e morali della giunta? Non esistono. Anzi, proprio alla giunta provinciale si deve dar atto di aver denunciato tutta la vicenda alla magistratura».

Assessori schierati al gran completo, ieri mattina a palazzo Valentini, per ricostruire cronologicamente tutta la storia degli «stipendi d'oro» che aveva sollevato ombre sull'attività della Provincia. Nei giorni scorsi il capogruppo democristiano,

Antonio Paris, aveva chiesto le dimissioni della giunta, e i socialisti avevano accennato a delle «verifiche necessarie». Ma ieri mattina è tutto rientrato, anzi, il vice presidente del consiglio provinciale, il socialista Silvano Muto, ha confermato l'interesse del suo partito a portare avanti il programma fino alla scadenza della legislatura.

È toccato a Maria Antonietta Sartori, presidente della Provincia ricostruire tutti i passi della vicenda, dalla scoperta (casuale) di un gonfiamento delle buste paga di 2 alti funzionari e di

giungto alcune retribuzioni. Tutto ciò senza sottostare ad alcun controllo. Quando Tidesi si è reso conto dell'irregolarità, i due alti funzionari hanno attribuito ad uno sbaglio amministrativo. Ma nonostante le giustificazioni i due dirigenti furono sospesi dal servizio e dallo stipendio per 60 giorni, e il 24 febbraio scorso Maria Antonietta Sartori consegnò al procuratore della Repubblica un esposto sulle presunte irregolarità. Subito dopo fu nominata una commissione d'inchiesta composta dai capigruppo di tutti i partiti. Il 12 giugno scorso i risultati raggiunti dalla commissione sono stati inoltrati alla Procura, insieme ad un altro esposto, dell'assessore al personale, Giulio Bencini, che aveva trovato una sua firma contraffatta. Ora si aspettano le decisioni di Davide Iori, il sostituto procuratore che si occupa della vicenda.

I monarchici: «Di dubbio gusto celebrare il bicentenario»

Dalla Rivoluzione francese sono passati duecento anni, eppure tutto questo tempo non è bastato a placare il dolore dei monarchici, ancora accesi per la fine di Luigi XVI e di Maria Antonietta. E in occasione delle celebrazioni del bicentenario che sono programmate nei prossimi giorni a Roma è intervenuto il presidente del Movimento monarchico «Fort», Sergio Boacchio che ha affermato che «la sacralità della monarchia si prepara a festeggiare la presa della Bastiglia con canti anacronistici in piazza Navona, finiti assalti a guardie reali, fino alla rievocazione dell'esecuzione dei re. Soprattutto questa ultima esibizione è provocatoria». Il Fort, quindi, ha protestato contro le manifestazioni e il fatto che tra gli organizzatori ci sia il sindaco Giubilo. «Non dovrebbe dimenticare le persecuzioni contro la religione cattolica attuate dai francesi e l'esilio di papa Pio VI».

Italia Nostra «In pericolo l'antica Torre Salara»

È in pericolo l'antica Torre Salara, l'unico monumento storico archeologico rimasto a lato dell'originaria consolare. La denuncia viene da Italia Nostra, dopo che in quella zona è stato aperto un cantiere per la realizzazione di alcune opere urbanistiche. «È sintomatico - ricorda l'associazione ambientalista - che l'apertura del cantiere avvenga non appena cessato il sequestro dell'intera area, seguito alla costruzione di un capannone industriale abusivo. La Torre, che risale al XII secolo, in passato è stata acquistata dalla soprintendenza che l'ha completamente restaurata. Italia Nostra ha chiesto che tutta l'area venga vincolata e che il Comune si astenga da qualsiasi concessione edilizia».



Alla Cassa Rurale e Artigiana di Vicovaro-Mandela, due paesi nei pressi di Tivoli, in provincia di Roma, sono spariti 650 milioni. Gli amministratori, probabilmente frutto di una truffa, sono stati scoperti dai dipendenti dell'istituto che hanno denunciato l'episodio al carabinieri. Dopo alcune indagini sono stati emessi tre mandati di cattura. In manette sono finiti Paolo Anelli e Aurelio Profeti. Una terza persona è ancora latitante: gli investigatori hanno detto solamente che è il convivente di uno degli arrestati.

Truffa alla banca di Vicovaro: tre arresti

Rubarono 5 miliardi alla Controlpol Condannati

■ Con la condanna di tutti gli imputati, si è concluso il processo per il furto da 5 miliardi compiuto lo scorso 2 aprile nella camera blindata della sede della «Controlpol». Il pretore ha inflitto quattro anni di carcere a Stefano Virgili, Piero Tomassi e Antonio De Cesare, quest'ultimo latitante. Nel processo sono stati condannati a due anni e sei mesi le due «talpe», Diego Zini e Michele Marinelli, guardie giurate della Controlpol che avrebbero fornito ai ladri le chiavi per entrare nel «cassero». Nel pomeriggio di domenica 2 aprile, nella sede della Controlpol di via San Valentino, erano depositati gli incassi di alcuni supermercati, per oltre quattro miliardi. I ladri agirono con la copertura delle «talpe» e mettendo fuori uso il sistema d'allarme. Scoperti i colpevoli, però, il denaro in contanti non è stato trovato. Nelle mani degli investigatori sono finiti solo 500 milioni d'assegni (multimediali) che i ladri prima di essere acciuffati avevano gettato in una discarica sul litorale.

■ Il Pci
«Revocare
la convenzione
all'Italgas»

sollecitiamo ad assumere la decisione urgentissima di revocare la convenzione all'Italgas - hanno scritto i due rappresentanti del Pci - vi ricordiamo che dal 7 giugno è a vostra disposizione la delibera di preavviso per l'eventuale rilievo del servizio. Il mancato rispetto di tale adempimento provocherà il rinnovo automatico della convenzione per altri quattro quinquenni, senza la pur minima contrattazione.

Inaugurato l'ossario garibaldino

L'ossario garibaldino del Gianicolo, completamente restaurato, è stato inaugurato ieri in occasione del 140° anniversario della Repubblica Romana. Il monumento, costruito nel 1941, è in travertino bianco. Alla cerimonia era presente una rappresentanza delle associazioni garibaldine.

GIANNI CIPRIANI

Una denuncia dell'Unione consumatori Attenti alla «banda dell'olio» Soia venduta per extravergine

FABIO LUPPINO

■ Un educata scampanellata la voce convincente per persuadere l'incerto cliente la consegna a domicilio senza il pagamento del trasporto. Con questo sistema un gruppo di truffatori da cinque anni riesce a vendere «porta a porta» sulla piazza romana olio di soia spacciandolo per sovrappiù extravergine costo al litro semilira lire tagli minuti latte da venti litri rigorosamente senza etichetta. La redditività attività della «banda dell'olio» è stata denunciata ieri dall'Unione consumatori che ha raccolto centinaia di segnalazioni da incauti compratori. «Ci sono arrivate chiamate da ogni parte della città - dice Emanuele Piccarri direttore dell'associazione dei consumatori - La truffa è consistente. Basti pensare che l'olio di soia costa normalmente intorno alle 1500 lire per litro. Un guadagno di 900mila lire per litra venduto».

La tecnica di vendita è molto semplice. Il comere della banda dichiara di dover consegnare dell'ottimo olio proveniente dai frantoi della Sabina o di Vetralla espressamente ordinato da una delle persone della «famiglia casualmente caduta nella rete che regolarmente è quella mancante. E così accade che la lattina viene ritirata e pagata da un familiare o dal portiere, dopo che il comere, visibilmente irritato minaccia di annullare il ordine e di riportare

indietro il cospicuo quantitativo d'olio. Alcuni truffatori hanno fatto analizzare campioni di olio ricevuto dal laboratorio multinazionale delle Usl romane. Il Lup (Laboratorio di igiene e profilassi) ha accertato che si tratta sempre di olio di soia, in quantità variabili dal 90 al 95% miscelato con un po' di clorofilla o «verdone» l'olio di oliva denso e scadevole dell'ultima spremitura, che conferisce al prodotto un colore più carico e simile a quello dell'extravergine. Un trucco efficace, visto il gran numero di compratori caduti nella rete. «L'olio comunque non è nocivo - segnala l'Unione consumatori - Chi non è molto esigente può usarlo per friggere. Resta la frode commerciale per un olio pagato quattro volte il prezzo dovuto».

Ma la «banda dell'olio» nella capitale conosce altre ramificazioni. E può accadere che dopo complicati passaggi l'olio contraffatto, dal grosso distributore, arrivi alla vendita al dettaglio, con tanto di etichetta e indicazione di qualità. Meno di un mese fa il pretore Elio Cappelli, della IV sezione penale, ha ordinato il sequestro di una grossa partita di olio contraffatto proveniente dal mercato pugliese, da Cerignola, già venduto al dettaglio. I più grossi quantitativi sono stati sigillati in alcuni negozi del Casilino e del Tuscolano. «Ogni tanto scopriamo qualche oleificio fantasma», dice il pretore Cappelli.

Il mercato clandestino a Roma riesce però a non cadere nella rete. Anche per la facilità con cui trova acquirenti.